

Come Fiori

Dayana è una bimba di circa 7 anni, Afro-Italiana, che si trova nel parchetto del proprio quartiere a raccogliere fiori e piccole piante grasse.

Qualche minuto dopo, arriva un gruppo di bambini - tre per l'esattezza, su delle biciclette - e si avvicinano a Dayana iniziando ad importunarla. La bambina è indifferente alle critiche e commenti da parte dei bambini, che nel mentre l'hanno circondata. Così quest'ultimi, per attirare l'attenzione della piccola Dayana, iniziano a spintonarla e le strappano via i fiori dalle mani, calpestandoli sotto i loro piedi; la bambina, seppur scoraggiata per via dell'atteggiamento dei tre bulletti, cerca di riprendersi i fiori strappati dalle mani inutilmente, ritrovandosi con le lacrime agli occhi nel non riuscire a reagire più di tanto... Si chiedeva perché la trovassero "diversa" e "strana", solo per via della sua carnagione, dei suoi capelli (rigorosamente legati dalla madre la mattina stessa, come due bonbon, mettendoci impegno e soprattutto dedizione per farli venire bene. E Dayana apprezzava ciò) e delle sue "origini straniere"... *Lei è come loro*, pensava quasi sul punto di piangere: è una bambina, con due occhi, due orecchie e un cuore - se pur così non sembrava da parte del gruppetto verso i confronti della piccina... Nel mentre che quest'ultimi sono impegnati a "deridere" la bambina, uno dei bambini viene colpito da un piccolo getto d'acqua. Dietro di loro, infatti, c'è Micky - un loro coetaneo - che difende la piccola dai brutti ceffi e si mette in mezzo a loro. Il bambino spara, con la sua pistola d'acqua, al gruppetto e scappano via inzuppati dalla testa ai piedi. Micky si avvicina a Dayana e l'aiuta mentre la bambina lo guarda con gli occhietti lucidi, pieni di ammirazione. Micky confortò la bambina dicendogli che non doveva dare peso alle parole, *cattive*, di quei tre e che anche se fosse stata come loro dicevano "dello stesso colore", avrebbero comunque sempre trovato qualcosa per giudicarla. Così i due iniziano a dialogare e fare amicizia: giocano per tutto il pomeriggio, raccontandosi cose sul proprio conto e conoscendo sempre più l'uno dall'altro, e capendo quanto in realtà sono molto simili. Micky incastra una margherita nei capelli di Dayana e gli dice che loro non sono altro come i fiori: potranno pur essere di forme, colori, specie diverse, speciali o comuni che siano, ma rimangono comunque dei fiori... Belli alla vista di chiunque, stupendi agli occhi di chi li guarda davvero e speciali da chi ne riesce a cogliere oltre la bellezza e il buon profumo; Dayana, arrossendo completamente in viso per le parole di Micky, per ringraziarlo gli dà un piccolo bacio sulla guancia.

La bambina viene chiamata da suo padre e, mentre saluta Micky, viene interrotta dalla madre di quest'ultimo chiamandolo "Michela". All'inizio Dayana rimane leggermente sorpresa, ma poi saluta Micky con il solo gesto della mano e un genuino sorrisetto, sperando che anche domani possa giocare con *lei*.

Fine.